

# GRANO DURO UN PATRIMONIO NAZIONALE DI ECCELLENZA!



## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Cia – Agricoltori italiani ha raccolto in pochi mesi più di 50.000 firme di cittadini a sostegno del grano duro italiano – una produzione di qualità alla base di un prodotto di eccellenza del made in Italy come la pasta.

Il grano duro è un prodotto di nicchia e nel mondo se ne producono appena 33 milioni di tonnellate ovvero meno dell'1,5% della produzione mondiale dei Cereali.

### Produzione di Grano duro nel Mondo



Con più di un milione e duecentomila ettari il grano duro è la prima coltura a superficie in Italia con una produzione prevista 2023 di circa 3,7 milioni di tonnellate che fanno dell'Italia il primo paese produttore europeo ed il secondo produttore mondiale dietro il Canada.

GRANO DURO	ITALIA
<i>ETTARI COLTIVATI</i>	1.228.503
<i>PRODUZIONE IN QUINTALI</i>	37.407.645
<i>QUINTALI RACCOLTI</i>	36.900.299

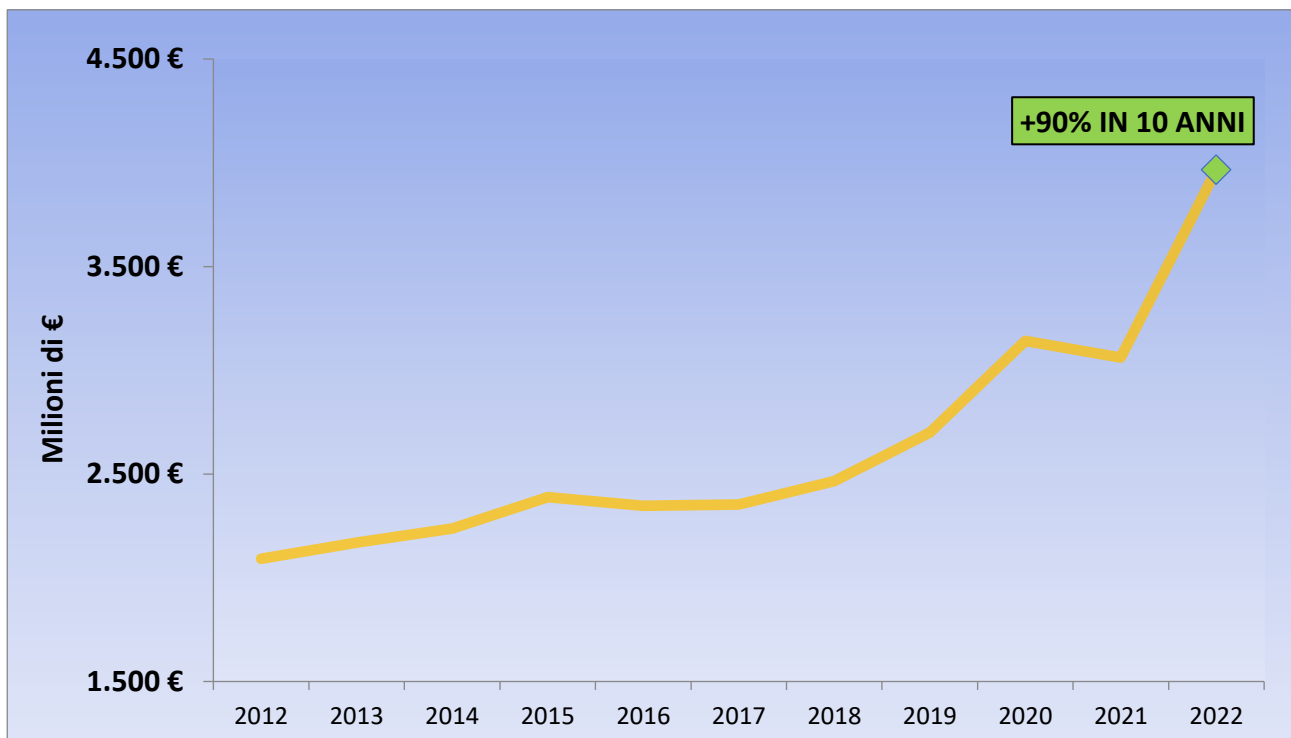
Dati Istat

Sono circa 200.000 le aziende agricole che coltivano grano duro in Italia, spesso con superfici limitate ed un eccesso di frammentazione a fronte di una concentrazione straordinaria dell'industria della pasta con pochi colossi in grado di condizionare il mercato del grano su scala nazionale ed internazionale.

L'Italia è il primo paese per produzione di pasta nel mondo, la pasta italiana è un'eccellenza del Made in Italy. Il 50% della pasta consumata nell'UE viene trasformata in Italia e nel mondo un piatto di pasta su quattro è prodotto in Italia. Inoltre con 23 kg di pasta consumata pro capite, l'Italia resta di gran lunga il paese con il maggior consumo di pasta e resta inaccettabile che con questi numeri non ci sia la giusta attenzione per il reddito degli agricoltori.

Anche in termini di vendite estere di paste alimentari l'Italia è leader mondiale. Lo scorso anno le esportazioni italiane hanno infatti sfiorato i 4 miliardi di euro con una crescita di valore che, negli ultimi dieci anni, è valsa 90 punti percentuali.

### Esportazioni italiane di pasta (valore; 2012-2022)



Elaborazioni Ufficio Studi CIA su dati Istat

Il grano duro italiano è un prodotto eccellente, salutare, coltivato in modo sostenibile spesso in areali che non hanno alternative colturali ed il cui abbandono potrebbe portare gravi conseguenze dal punto di vista economico, sociale, paesaggistico, ambientale e di tenuta idrogeologica del territorio.

### Grano e paesaggio agrario



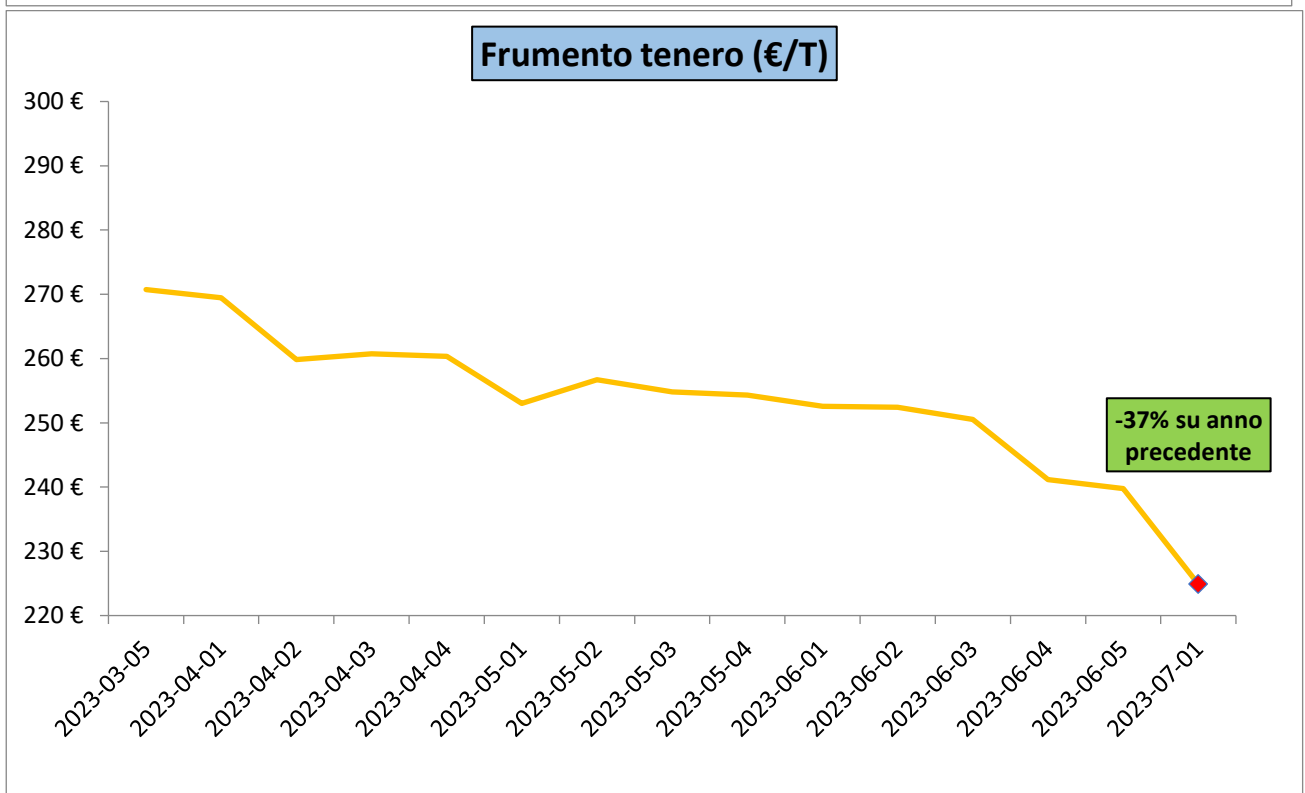
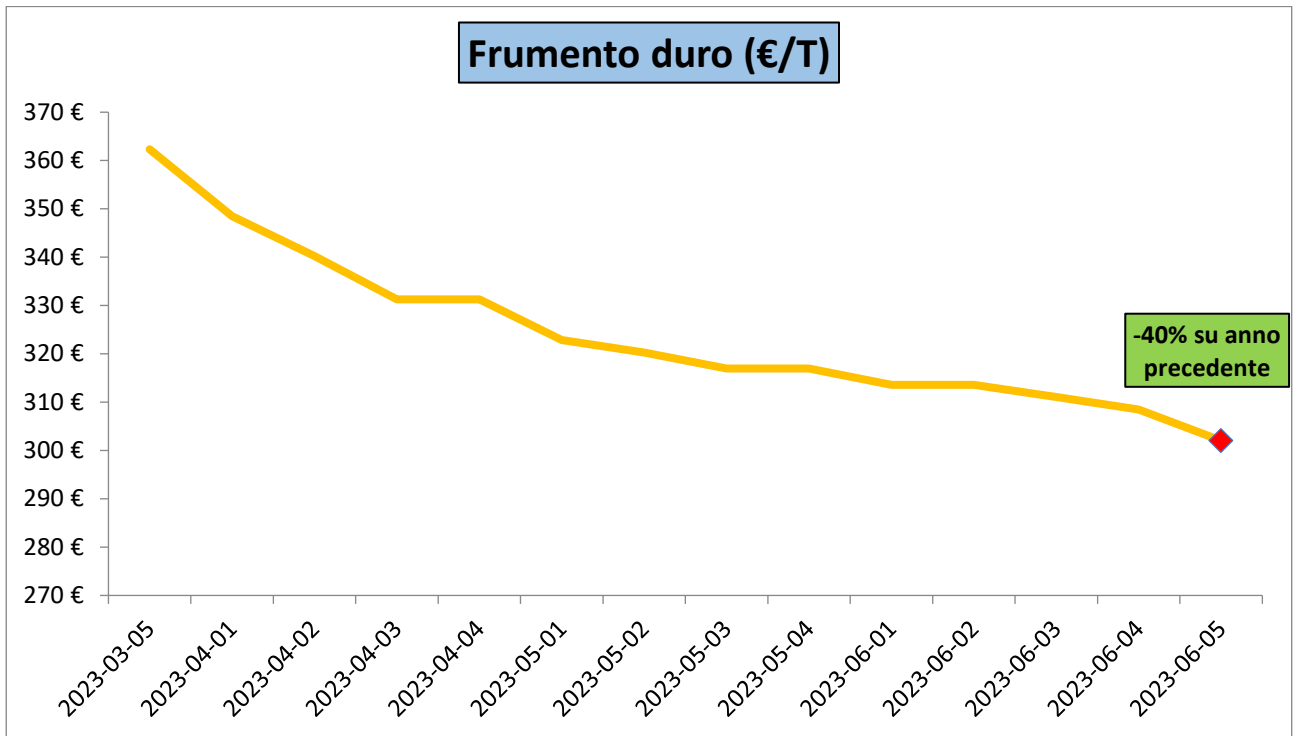
La coltura del grano duro in Italia ha poi anche una forte valenza identitaria e culturale, non è certo un caso che secondo tradizioni secolari, dalla Sicilia la *Dea* delle messi *Cerere* abbia affidato al suo discepolo *Trittolemo* l'importante compito di girare su un carro trainato da draghi alati per diffondere la coltivazione del grano nel mondo.

## UNA CRISI SENZA PRECEDENTI

Nonostante la grande tradizione, la professionalità degli agricoltori italiani, la coltivazione del grano duro sta attraversando un periodo complesso e pieno di incognite a partire dalle condizioni climatiche sempre più imprevedibili ed un livello di remunerazione per gli agricoltori insufficiente al punto da mettere a repentaglio le future semine.

Nell'ultimo anno, il prezzo del grano duro è crollato da 560 euro a tonnellata e 330 euro a tonnellata e sono forti i rischi che il prezzo possa scendere ancora. Infatti, se si osservano gli ultimi dati Ismea, il prezzo medio all'origine del frumento duro si è posizionato appena al di sopra dei 300 euro/tonnellata con un crollo del 40% se paragonato ai valori fatti registrare nell'ultima settimana di giugno dello scorso anno. Contrazione che si allarga anche al frumento tenero i cui prezzi medi sono passati (sempre secondo i dati ISMEA) da 270 euro/ettaro di fine marzo a 224 euro/ettaro nell'ultima settimana di giugno a fronte di una riduzione tendenziale del 37%.

### Prezzi all'origine medi settimanali



Elaborazioni Ufficio Studi CIA su dati Ismea

È forte la preoccupazione per gli agricoltori di dover vendere l'imminente raccolto sotto i costi di produzione che nell'ultimo anno hanno visto aumenti più del 40% passando da circa 800 euro per ettaro a 1400 euro.

### Confronto costi di produzione 2020-2022

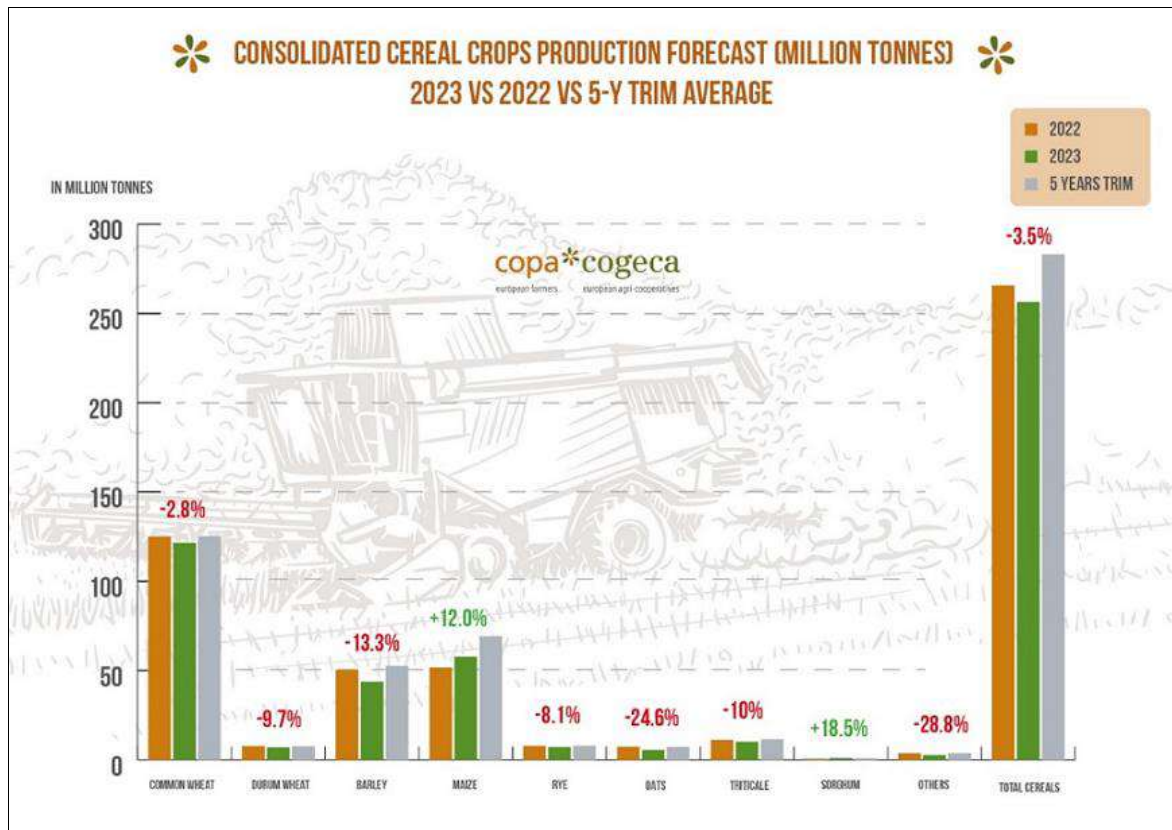
Attività/anno	2020	2021	2022
ARATURA	150	150	180
SEMINA LAV.	120	120	144
CONCIME SEMINA q.li 2,8/ha.	154	238	308
SEME q.li 2,8/ha.	154	240	280
LAVORO per DISTRIBUZIONE CONCIME (copertura e diserbo)	40	45	50
DISERBO	50	55	60
AZOTATI	100	180	240
TREBBIATURA	110	130	140
<b>Euro per Ettaro</b>	<b>878</b>	<b>1158</b>	<b>1402</b>

Dati CIA-Agricoltori italiani

Con gli attuali prezzi di vendita gli agricoltori lavorano in perdita e si rischia sempre più l'abbandono di un prodotto simbolo del made in Italy.

Il raccolto ancora in corso sia per il grano duro che per il grano tenero, non sembra purtroppo essere dei migliori. Le forti piogge a pochi giorni dalla trebbiatura hanno portato non pochi problemi per la coltura al punto che sembrerebbe esserci un significativo calo delle rese. Una situazione, quest'ultima, che trova conferma allargando l'orizzonte di analisi all'intero comparto cerealicolo europeo. Secondo le ultime rilevazioni del Copa-Cogeca, infatti, la situazione è estremamente preoccupante con una produzione prevista di 256 milioni di tonnellate, forse il peggior raccolto dal 2007 e il 10% al di sotto dell'ultima media quinquennale. Per effetto della siccità, gli "agricoltori europei" stimano una grave riduzione della produzione, soprattutto di cereali, non solo in Spagna, Portogallo o Italia (fino a -60% rispetto al

2022), ma in tutta l'Unione (ad esempio, Romania -20%, Finlandia -30%, Polonia - 14%, Lituania -35% rispetto alle previsioni di maggio). Contrazione produttiva che, sempre per effetto dei cambiamenti climatici, sarà affiancata da cali sul fronte qualitativo e conseguenti perdite reddituali.



L'export di pasta italiana va molto bene, i consumi domestici reggono, i prezzi della pasta al consumatore non sembrano avere cali, eppure la catena del valore nella filiera continua a non essere equa e con degli ingiustificati squilibri a danno degli agricoltori la cui quota di valore non supera il 20%.

L'Italia importa più di due milioni di tonnellate di grano duro su base annua con un fabbisogno dell'industria che ruota intorno a 5,8 milioni di tonnellate. Tra i maggiori paesi di importazione ci sono il Canada, gli Stati Uniti, la Francia, il Kazakistan. Il crescente import di grano duro dai mercati internazionali non può mortificare la



produzione nazionale, serve rispetto, attenzione e trasparenza per i produttori di grano duro italiano.

I consumatori italiani per altro manifestano sempre più attenzione per i prodotti 100% made in Italy.

## LE ISTANZE DELLA CIA-AGRICOLTORI ITALIANI

Il contesto delineato in precedenza rende urgente una serie di azioni e interventi per calmierare gli effetti della crisi e rilanciare uno dei settori più strategici dell'agricoltura nazionale.

Le tensioni geopolitiche, il mancato rinnovo dell'accordo sul grano tra Russia e Ucraina, le fibrillazioni dei mercati internazionali, pongono sempre di più come elemento strategico il rafforzare la produzione nazionale.

Servono strumenti che garantiscano maggiore attenzione per gli agricoltori e maggiore trasparenza per i consumatori.

Bisogna favorire la massima chiarezza sull'import anche attraverso strumenti normativi come l'immediata entrata in vigore di "Granaio Italia" e dotare il paese di moderni meccanismi in grado di garantire maggiore trasparenza dei prezzi come la Commissione Unica Nazionale (CUN).

I contratti di filiera pluriennali con l'industria si sono mostrati uno strumento importante, hanno destato grande interesse da parte degli agricoltori ma vanno potenziati economicamente.

Vanno riconosciuti i costi medi di produzione certificati da ISMEA, aumentati i controlli per il pieno rispetto dell'etichettatura 100% grano italiano e va rafforzata la promozione per la pasta 100% di grano duro italiano.

Va prorogato a livello comunitario la sospensione dei dazi all'importazione su ammoniaca e urea.

Si intervenga per assicurare il rispetto della reciprocità delle regole commerciali attraverso controlli e verifiche sul fronte delle importazioni di grano

Necessario incentivare la ricerca pubblica e privata per garantire miglioramento delle rese e della qualità così come favorire percorsi di aggregazione produttiva e organizzativa, inclusa l'ipotesi di una interprofessione dei cereali, con una specificità per il grano duro, come strumento di modernizzazione del settore.

## LA PETIZIONE CIA-AGRICOLTORI ITALIANI

### DA CIA-AGRICOLTORI ITALIANI, UNA PETIZIONE POPOLARE ONLINE PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL GRANO E DELLA PASTA MADE IN ITALY A TUTELA DEI CONSUMATORI E DEI PRODUTTORI

*Il grano italiano ha valori nutritivi, livelli di salubrit  e standard di sicurezza alimentare di gran lunga superiori al grano estero importato massicciamente e senza controlli adeguati.*

*Con questa petizione, chiediamo al governo italiano e alle istituzioni di mettere in campo tutte le azioni possibili per il monitoraggio, la trasparenza e la tutela della qualit  e delle quantit  di grano nazionale utilizzato per la pasta e il pane consumati dagli italiani.*

**Chiediamo a tutti di firmare questa petizione per salvare il grano italiano da chi maldestramente mette in atto speculazioni a danno dei produttori e dei consumatori.** Vogliamo che i cittadini siano sicuri della qualit  e della salubrit  del grano impiegato per realizzare la pasta e i prodotti da forno che mangiano tutti i giorni. Vogliamo che una pasta 100% Made in Italy sia veramente tale, senza possibilit  di inganno.

**Chiediamo, attraverso questa petizione, di dar forza all'azione del governo per difendere il cibo italiano e salvaguardare la sovranit  alimentare.**

Il grano duro   di gran lunga la prima coltura in Italia ed   alla base di prodotti simbolo del Made in Italy come il pane e la pasta.

**L'Italia è il primo paese produttore di grano duro in Europa e il secondo nel mondo.** Pur essendo naturalmente vocata alla coltivazione di grano duro, l'Italia resta anche **il secondo paese importatore al mondo.**

**Il prezzo** del cereale simbolo del Made in Italy **lo determinano i grani esteri** che, a differenza di quello italiano, sono prodotti **con standard qualitativi, di salubrità e costi di produzione molto più bassi.**

**Il crollo in caduta libera del valore riconosciuto al grano duro è un sonoro schiaffo alla nostra agricoltura.** Il calo dei listini sui campi e alle borse merci in Italia è da addebitare a **movimenti speculativi** dovuti agli arrivi incontrollati di grano duro dall'estero e anche alla mancata attivazione di strumenti volti a dare maggiore trasparenza al mercato. A questo, si aggiungono **i costi delle materie prime in forte impennata.**

**Senza interventi immediati, gli agricoltori saranno costretti ad abbandonare la produzione** per scarsa redditività. Il grano duro ha costi di produzione intorno a 1.400 euro per ettaro. Con i prezzi attuali, i produttori non riescono nemmeno a coprire le spese perché sono costretti a vendere a 1.100 euro per ettaro (-300 euro).

**Il prezzo del grano è sceso del 40% nelle ultime settimane, mentre il prezzo della pasta sullo scaffale è aumentato in media del 30%.**

**Inaccettabile! Questa è una grave speculazione!**

I consumatori conoscono la provenienza del grano dal quale sono state ricavate le farine che compongono pasta e prodotti da forno? È necessario garantire maggiormente la provenienza e la tracciabilità dei grani e, quindi, comunicarli correttamente ai consumatori.

## **Difendiamo tutti insieme il prodotto italiano, garanzia di qualità e salubrità!**

Firmando questa petizione, ci aiuterai a tutelare il grano 100% italiano e a dire:

- **NO** alle speculazioni commerciali sulla pelle dei produttori e dei consumatori;
- **NO** a chi spaccia falso grano estero piazzandolo come italiano;
- **NO** all'arrivo indiscriminato sul territorio italiano di grani stranieri;
- **NO** a chi non vuole riconoscere i costi minimi di produzione ai cerealicoltori;
- **NO** a frodi che rovinano l'immagine di un prodotto simbolo dell'Italia.

Unisciti a Cia-Agricoltori Italiani per chiedere:

- **SI** a maggiori controlli sull'etichettatura;
- **SI** all'istituzione della CUN (Commissione Unica Nazionale) del grano duro per una maggiore trasparenza dei prezzi;
- **SI** al potenziamento dei contratti di filiera tra agricoltori e industria;
- **SI** al Registro Telematico dei Cereali con avvio immediato.

<https://www.change.org/p/salviamo-il-grano-e-la-pasta-italiani-difendiamo-i-produttori-e-tuteliamo-i-consumatori>